

GENERE E SCIENZA, UN PROBLEMA APERTO

Disuguaglianze e stereotipi; sfide e opportunità per le donne

Il convegno, tenutosi il 13 Ottobre 2023 a Rovereto presso la Sala conferenze della Fondazione Caritro, riguardava i divari di genere che si riscontrano nella formazione, nell'educazione e nelle carriere professionali dell'ambito scientifico. In tale contesto sono state indagate le ragioni della diffidenza delle studentesse nei confronti di alcune materie scientifiche identificate soprattutto nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics). La disuguaglianza nei risultati scolastici fin dalla scuola media è in parte riconducibile alla cosiddetta segregazione formativa, ovvero alla tendenza a impegnarsi in certi ambiti disciplinari e non in altri: le femmine maggiormente nelle discipline umanistiche e sociali e i maschi nelle materie tecnico-scientifiche. Tale tendenza può essere determinata da contenuti didattici obsoleti o da miopie culturali, più spesso da stereotipi e pregiudizi diffusi e profondamente radicati. La divaricazione dei percorsi di studio in base al genere e, in particolare, tra ambiti socio-umanistici e tecnico-scientifici, ha rilevanti conseguenze in termini sia di opportunità lavorative sia di riconoscimento economico e sviluppo professionale. La sotto-rappresentanza femminile nelle aree STEM è dunque un problema sociale e culturale. Ricade sul sistema retributivo perché in tali aree il tasso di occupazione maschile è più alto e gli stipendi sono maggiori. Migliorare il rapporto fra genere e scienza non può però limitarsi all'incremento del numero delle donne nelle discipline STEM. In una prospettiva più ambiziosa, e quindi più efficace, occorre anche integrare la dimensione di genere nei contenuti scientifici per l'innovazione della ricerca e, a livello della comunicazione, creare una nuova interpretazione dei fatti rispetto a un universo proposto come neutro.

Convegno organizzato dall'Accademia degli Agiati. Comitato scientifico: Barbara Poggio, Tommaso Calarco, Maurizio Dapor, Patricia Salomoni, Chiara Tamanini.